

Dalla data di costituzione della società, sarà trasferito - a titolo gratuito - al Comune di Roma la proprietà di strade, piazze di pubblica viabilità, rete fognaria ed infrastrutture di pubblici servizi già attribuiti all'Ente EUR ³.

E' prevista la stipula di apposite convenzioni tra il Comune di Roma e l'Ente EUR o l'EUR s.p.a. per la gestione coordinata e integrata dei servizi relativi alle aree del quartiere dell'EUR.

Quanto alle finalità istituzionali, la società avrà il compito di gestire e valorizzare il complesso dei beni di cui sarà titolare; potrà, altresì, promuovere e organizzare iniziative in campo congressuale, espositivo, artistico, sportivo e ricreativo, ivi inclusi i servizi connessi a dette attività. In ordine alla salvaguardia delle caratteristiche storiche, artistiche ed architettoniche degli immobili di appartenenza rispetto al contesto urbanistico nel quale insistono, si applicano le disposizioni di cui alla legge 1° giugno 1939, n. 1089.

Il prefigurato assetto finanziario della nuova struttura sociale non prevede apporti in capitale da parte dello Stato nè altre fonti di finanziamento che non siano i proventi connessi alla gestione patrimoniale, il cui attuale livello non sembra, tuttavia, poter consentire un'adeguata azione di valorizzazione del patrimonio stesso, se non attraverso dismissioni che metterebbero a rischio l'unitarietà urbanistica ed architettonica del quartiere nonchè la naturale vocazione dei singoli cespiti.

L'autosufficienza, quindi, non potrà che dipendere dalla gestione diretta delle manifestazioni culturali ed espositive, cui consegue la necessaria assunzione diretta dell'alea connessa all'impiego di ingenti risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività suddette.

³ Sono esclusi dal trasferimento: la rete di innaffiamento, l'impianto di alimentazione del lago artificiale, del serbatoio e delle infrastrutture ad essi pertinenti. Gli edifici scolastici sono attribuiti agli enti locali competenti.

3 - IL CONTENZIOSO FISCALE

Per la realizzazione e la gestione dell'opera pubblica prevista come finalità assegnata dal legislatore, l'Ente ha operato per molti anni (salvo l'iniziale contributo erogato dallo Stato) in regime di autosufficienza finanziaria, traendo le risorse necessarie direttamente dalla vendita o dall'affitto di aree e fabbricati di proprietà oltre che dalla gestione degli impianti destinati alle attività congressuali, espositive, sportive e culturali.

Nella prima metà degli anni '80, l'Ente si è trovato al centro di una difficile situazione finanziaria legata principalmente agli effetti del regime vincolistico delle locazioni e del conseguente blocco dei canoni (che in quel periodo costituivano la prevalente fonte di entrata) nonché del progressivo lievitare dei costi in conseguenza degli alti tassi inflattivi.

Dopo tale periodo critico, con una diversa politica di gestione, agevolata anche dall'intervenuta scadenza del regime transitorio delle locazioni che ha consentito di aggiornare i relativi canoni alle valutazioni di mercato, è stato colmato il deficit e realizzato un sostanziale pareggio di bilancio.

Ad oggi, tuttavia, sul raggiunto equilibrio di bilancio grava l'insidia di una annosa pendenza di natura fiscale la cui entità (circa 400 miliardi) impone l'adozione di interventi straordinari adeguati per assicurare i mezzi finanziari necessari a fronteggiare l'eventualità di una soccombenza.

Il contenzioso tributario in atto trova sostanzialmente origine nell'invocata esenzione dell'Ente EUR, per effetto dell'art. 18 del R.D. 25 giugno 1937, n. 1022, dal vincolo d'imposta IRPEG, ILOR e INVIM, in virtù dell'esistenza di un rapporto di immedesimazione organica con lo Stato.

In particolare, l'Ente EUR, nel produrre le dichiarazioni dei redditi (modello 760) e le altre denunce previste ai fini fiscali (INVIM decennale e straordinaria), ha sempre sostenuto l'applicabilità, a proprio favore, delle agevolazioni previste per le amministrazioni statali dall'art. 5 D.P.R. 601/73. Ciò anche dopo l'abrogazione, ad opera dell'art. 42 dello stesso D.P.R., dell'art. 18 del R.D. 1022/37, che estendeva all'Ente EUR il trattamento fiscale riservato alle medesime amministrazioni statali. Analogamente, per quanto riguarda l'INVIM, è stata invocata l'esenzione di cui all'art. 25, secondo comma, lett. a) del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 643 spettante unicamente agli

immobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, alle Provincie, ai Comuni ed ai relativi consorzi o associazioni dotate di personalità giuridica.

L'assunto, confortato dal parere n. 113275 in data 11 novembre 1994 dell'Avvocatura Generale dello Stato e da alcune pronunce dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria peraltro risalenti alla metà degli anni '60, poggia sull'esistenza di un particolare rapporto di compenetrazione, genetico e funzionale, tra lo Stato e l'Ente EUR, tale da poter considerare quest'ultimo persona-organo dello Stato.

In realtà, tra la tesi sostenuta in sede di contenzioso tributario e le posizioni assunte dall'Ente quale gestore dei beni di cui è formalmente proprietario - in conseguenza delle vicende che ne hanno caratterizzato la vita e l'evolversi dei compiti istituzionali - è emersa, in più di una occasione, un'intima contraddizione, resa evidente, soprattutto, in occasione della opzione diretta a fruire dei benefici fiscali derivanti dal "condono" di cui alle leggi 7 agosto 1982, n. 516 (periodi d'imposta dal 1975 al 1981) e 30 dicembre 1991, n. 413 (periodi dal 1983 al 1990).

Di recente, l'Ente EUR, al fine di non aggravare il carico fiscale (con soprattasse ed interessi) in presenza di una situazione di incertezza sull'esito dei ricorsi prodotti, ha mutato parzialmente il proprio comportamento, dapprima in materia di INVIM, poi anche in sede di dichiarazione dei redditi (denuncia dei redditi 1998), versando l'importo dei tributi dovuti salvo chiederne, contestualmente o successivamente, il rimborso. Il prudente atteggiamento così assunto sembra riconducibile, per un verso, al reiterato rigetto dei ricorsi dell'Ente contro l'ingiunzione di pagamento dell'INVIM straordinaria (le decisioni, entrando per la prima volta nel merito delle eccezioni sollevate, hanno escluso che l'Ente EUR possa essere assimilato ad un organo dello Stato), per altro verso, alla nuova situazione determinatasi a seguito della "corretta" procedura di notifica degli avvisi di accertamento e di irrogazione delle sanzioni dovute sui tributi liquidati dall'Ufficio delle Imposte Dirette ⁴.

⁴ Infatti, il Centro di Servizio delle Imposte Dirette, a far tempo dalle dichiarazioni dei redditi 1992 e 1993, si è adeguato alle numerose decisioni delle Commissioni Tributarie con le quali era stato censurato il comportamento, in precedenza tenuto, di richiedere l'iscrizione a ruolo delle imposte attraverso semplici rettifiche ai sensi dell'art. 36 bis del D.P.R. 600/73, non precedute da regolari avvisi di accertamento con l'indicazione dei motivi per i quali non poteva essere accordata l'invocata agevolazione.

Tale decisione, comportando la necessità di reperire in bilancio una somma annua pari a circa 21 miliardi di lire, ha fortemente condizionato l'attività dell'Ente con conseguente riduzione degli interventi programmati in ragione delle minori disponibilità finanziarie.

Dalla documentazione esaminata, emerge che il carico fiscale complessivo per IRPEG, ILOR e INVIM, attualmente oggetto di contestazione, ammonta a circa L. 406 miliardi (L. 186 miliardi per IRPEG e ILOR e L. 220 miliardi per INVIM). L'Amministrazione finanziaria, in considerazione dell'esistenza di fondati motivi di rigetto dei propri ricorsi, ha dovuto concedere consistenti sgravi per quote indebite ⁵. Al riguardo l'Ente ha di recente presentato una proposta di concordato che, se accolta dall'Amministrazione finanziaria, consentirebbe (a detta dell'Ente) di risolvere il contenzioso relativo all'IRPEG e all'ILOR senza pregiudicare l'equilibrio dei bilanci futuri del nuovo organismo previsto dalla riforma.

Del problema si è occupata anche la Commissione istituita dal Ministro dei Lavori Pubblici per l'individuazione del nuovo soggetto nascente dalla riforma. La Commissione, nel presupposto che l'Ente EUR svolge attività di gestione di un patrimonio destinato dalla legge istitutiva ad essere devoluto gratuitamente allo Stato, ha proposto l'adozione di un separato provvedimento contenente norme confermatrici delle agevolazioni fiscali iniziali.

Sulla vicenda, oltre alle trattative per una possibile conciliazione stragiudiziale, sono in corso gli accertamenti della Procura Regionale della Corte dei conti per il Lazio circa l'effettività del danno al patrimonio dell'Ente.

⁵ Con riguardo alle controversie in materia di IRPEG e ILOR per gli anni dal 1982 al 1990, tutte caratterizzate dall'erronea applicazione dell'art. 36 bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, sono stati concessi dal Centro di Servizio delle Imposte Dirette di Roma sgravi per complessive L. 68.255.833.000. E' da aggiungere che, in ordine alle somme contestate, l'Ente EUR ha beneficiato del c.d. "condono automatico" di cui all'art. 38 della legge n. 413/91, la cui liquidazione è attualmente oggetto di contestazione per residue L. 1.161.970.190.

4 - ATTIVITA' ISTITUZIONALI

I settori di intervento nei quali si articola l'attività dell'Ente e diretti alla salvaguardia, utilizzazione e potenziamento del cospicuo patrimonio affidato dallo Stato per la sua gestione e valorizzazione, possono così riassumersi:

- Gestione del patrimonio immobiliare (manutenzione e ristrutturazione degli edifici e dei relativi impianti; trasformazioni patrimoniali e utilizzazione delle residue aree edificabili; amministrazione delle locazioni e concessioni per l'utilizzazione dei beni e delle relative entrate);
- Gestione dei servizi e delle infrastrutture di quartiere (manutenzione di giardini, strade e relativi manufatti; utilizzazione degli spazi disponibili con iniziative dirette ad incrementare le attività socio-culturali);
- Gestione degli impianti destinati ad attività congressuali, culturali, sportive, sociali, artistiche (Palazzo dei Congressi, Palazzo dello Sport, Piscina delle Rose, Palazzo della Civiltà Italiana, Salone delle Fontane presso il Palazzo degli Uffici ecc.);
- Gestione di convegni, mostre, congressi e meeting (attraverso l'instaurazione di rapporti con terzi);
- Attività di relazione, nazionale ed internazionale, con i più importanti e qualificati operatori del settore congressuale.

In merito a tali attività, l'Ente ha dovuto operare una rigorosa selezione degli interventi programmati (specie per i lavori di risanamento e adeguamento alle norme sulla sicurezza degli immobili e dei relativi impianti), per effetto della marcata incidenza degli oneri tributari sulle risorse finanziarie disponibili (su un bilancio di circa L. 50 miliardi, sono stati effettuati pagamenti d'imposte per circa L. 21 miliardi nel solo esercizio 1998 e L. 13 miliardi per il 1999).

Nell'anno in esame, oltre alle manutenzioni ordinarie degli edifici e dei relativi impianti, sono state realizzate le seguenti attività:

- Rifacimento della copertura e tinteggiatura delle facciate del Palazzo dell'Arte Moderna;
- Sistemazione di un tratto di condotta delle Gallerie di Pubblici Servizi, con eliminazione dell'amianto;
- Rifacimento dei servizi al Palazzo degli Uffici.

Nel contempo, l'Ente ha proseguito le attività relative alle principali iniziative intese alla valorizzazione del patrimonio. In particolare, ha aderito al "Progetto per l'Acquario ed il Museo del Mediterraneo", recentemente riproposto in nuova veste dalla Organizzazione promotrice dell'iniziativa (Consorzio EXPOMED) ed attualmente allo studio presso la Direzione dei Servizi Tecnici dell'Ente.

Il progetto prevede l'allestimento, nella zona dell'EUR, di un museo del Mediterraneo che rappresenti il mare in tutti i suoi aspetti; la realizzazione di un grande acquario rappresentativo delle specie ittiche caratteristiche del Mediterraneo; l'attivazione di un "percorso mediterraneo" che colleghi i vari organismi tecnico-scientifici operanti nel settore.

All'iniziativa hanno aderito numerosi organismi nazionali ed internazionali, tra i quali, oltre l'Ente EUR che vi partecipa quale proprietario delle aree e degli edifici nei quali l'iniziativa sarà ospitata, il C.N.R., il CoNISMa, la Fondazione Michelangioli, la Fondazione Cetacea, tutti gli Ordini e Collegi professionali tecnici della Facoltà di Ingegneria delle tre Università Capitoline, l'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare, ecc..

I costi per la realizzazione dell'intero progetto sono previsti a carico del Consorzio promotore, che ne curerà direttamente la gestione.

L'Ente si è dichiarato disponibile ad assecondare l'iniziativa anche per assolvere funzioni promozionali del quartiere con attività di respiro internazionale in linea con le elevate possibilità offerte dalle strutture culturali già esistenti nel comprensorio, di alta e prestigiosa rappresentatività e funzionalità.

Ha altresì assicurato una costante vigilanza affinché l'iniziativa sia consona al decoro ed alla funzionalità del quartiere.

E' proseguita l'attività, d'intesa con il Comune di Roma, per la realizzazione del Centro Congressi Nazionale. In particolare, è stato bandito un concorso internazionale di progettazione articolato in due fasi distinte: la prima fase, conclusasi nel corso dell'anno 1998, ha consentito l'individuazione di sette progetti finalisti ammessi a partecipare al secondo grado di progettazione; prima di dare avvio a tale seconda fase è, tuttavia, emersa l'esigenza (stante la complessità e le dimensioni degli interventi da realizzare) di predisporre un programma capace di individuare nel dettaglio i diversi aspetti funzionali, strutturali, impiantistici e di costo necessari per la corretta eseguibilità dell'opera.

A tal fine il Comune di Roma ha designato la società cui affidare l'incarico di predisposizione del suddetto studio e l'Ente ha disposto la misura del contributo previa elaborazione di un protocollo d'intesa per la individuazione dei procedimenti di affidamento dei successivi livelli di progettazione e realizzazione delle opere.

La seconda fase di progettazione (che avrà inizio, con ogni probabilità, entro il mese di ottobre 1999), dovrebbe esaurirsi entro la fine dell'anno con la individuazione del progetto vincitore.

E' da sottolineare, a tale proposito, che l'art. 1, comma 5 del decreto legislativo di trasformazione dell'Ente EUR in s.p.a. dispone che, qualora la trasformazione dell'Ente non venga effettuata entro il termine previsto, l'Ente EUR è autorizzato a conferire l'area del suo patrimonio, destinata dal Comune di Roma all'insediamento di strutture congressuali, ad una società per azioni il cui oggetto sociale comprenda l'esercizio di attività congressuali.

Per quanto riguarda il Palazzo dello Sport, l'Ente ha avviato le iniziative di ristrutturazione e adeguamento funzionale necessarie a restituire efficienza all'impianto, recuperandone la capienza originaria e migliorandone l'acustica, in vista del suo crescente utilizzo per lo svolgimento di manifestazioni a carattere musicale ⁶.

Trattandosi di un edificio particolarmente significativo dal punto di vista architettonico, l'Ente ha ritenuto di affidare ad un noto studio di architettura l'incarico di redigere il progetto preliminare. La stima di massima del costo dell'intervento è pari a circa L. 30 miliardi. In considerazione dell'obbligo, imposto dalla legge 109/94 e successive modificazioni e integrazioni, di esplorare preliminarmente la possibilità del ricorso a capitali privati nell'esecuzione di opere pubbliche, nonché dell'impossibilità dell'Ente di realizzare con le proprie esclusive risorse l'intervento, ed in considerazione delle limitazioni poste alla propria attività dalla legge istitutiva (che impedisce la gestione diretta di attività congressuali, espositive ecc.), si è ritenuto di ricorrere ad un "project financing" attraverso l'esperimento di una pubblica gara per l'affidamento dei lavori e la gestione del Palazzo per un periodo non

⁶ L'intervento, diretto ad assicurare l'agibilità dell'impianto per una capienza congrua alle manifestazioni sportive che vi si svolgono, è stato reso necessario e indilazionabile anche a seguito delle determinazioni della Commissione di Vigilanza che ne ha prorogato l'agibilità, nelle attuali condizioni, fino al termine improrogabile del 30 maggio 1999.

superiore a 20 anni. Tale procedura, ormai in fase di avanzata definizione, avrà inizio, nel corso dell'esercizio 1999, attraverso la pubblicazione del Bando di gara.

Quanto alla restante attività di ristrutturazione degli immobili, oltre ai lavori realizzati nel corso dell'anno 1998, sono in programma i seguenti interventi da realizzarsi nel corso dell'anno 1999:

- il rifacimento delle facciate e del lastrico solare a copertura dello stilobate del Palazzo della Civiltà Italiana;
- la ripulitura delle facciate degli edifici di proprietà dell'Ente;
- il rifacimento degli impianti elettrici dei palazzi nord e sud della polizia scientifica;
- il completamento della copertura del Palazzo delle tradizioni popolari;
- il condizionamento, la pavimentazione del piano terra, il completamento delle fontane, il rifacimento servizi e il controllo delle lastre di copertura del Palazzo dei Congressi.

Per quel che concerne la gestione degli impianti destinati ad attività congressuali, culturali e sportive, dall'esame dell'andamento dei costi e dei ricavi relativi agli esercizi 1997 e 1998 si evince la situazione descritta nel seguente prospetto:

(in milioni di lire)

ENTRATE		P.zzo dei Congressi	P.zzo dello Sport	Piscina delle Rose	P.zzo Civiltà Italiana e Salone delle Fontane	Totali
Occupazione fabbricati	1997	1.335	760	206	110	2.411
	1998	1.426	879	168	235	2.708
Rimborso spese	1997	471	711	5	193	1.380
	1998	537	261	20	18	836
Totale Entrate	1997	1.806	1.471	211	303	3.791
	1998	1.963	1.140	188	253	3.544
USCITE						
Consumi	1997	1.175	1.571	387	655	3.788
	1998	1.667	1.750	255	735	4.407
Manutenzione ordinaria	1997	1.000	900	373	226	2.499
	1998	496	820	450	131	1.897
Totale Uscite	1997	2.175	2.471	760	881	6.287
	1998	2.163	2.570	705	866	6.304

I dati sopra evidenziati individuano diseconomie riconducibili a due principali ragioni: la gestione non diretta degli impianti, derivante dai citati limiti posti dalla legge istitutiva e, per taluni impianti (specie il Palazzo dello Sport), la non totale agibilità degli stessi determinata dalle nuove norme di sicurezza.

Alle diseconomie del primo tipo potrà avviarsi con la gestione diretta degli impianti a seguito della trasformazione in s.p.a. dell'Ente. Quanto ai problemi di agibilità, le iniziative di ristrutturazione e adeguamento funzionale descritte, potranno consentire il recupero di più ampi margini di ricavo.

E' pertanto da perseguire un punto di equilibrio tra i ricavi ed i costi della gestione degli impianti.

La manutenzione della rete stradale, già avviata in gran parte negli anni precedenti attraverso un programma complesso di interventi di rifacimento delle sedi stradali principali del quartiere, ha subito una battuta d'arresto nel corso dell'esercizio 1998, durante il quale non si è proceduto a nuovi affidamenti, mentre sono stati portati a compimento la quasi totalità dei lavori già programmati (costo complessivo circa L. 15 miliardi in tre anni). Ulteriori interventi di risanamento sono previsti (con particolare urgenza) al fine di evitarne il degrado, per un importo complessivo di circa L. 35 miliardi.

In merito a tale attività, la Corte, conformemente all'avviso degli organi di controllo dell'Ente, ha espresso riserve circa l'esclusiva assunzione a carico dello stesso dei relativi oneri, quanto meno per la parte attinente alla conservazione ed al naturale esercizio della servitù di uso pubblico oramai consolidatasi sulla rete stradale in parola.

Al riguardo, va rammentato che, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 304/1999, la proprietà delle strade e delle piazze di pubblica viabilità verrà trasferita al Comune di Roma soltanto all'atto della (eventuale) costituzione della società EUR s.p.a. e, comunque, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano alla data di entrata in vigore del decreto stesso.

5 - ORGANI

Il nuovo assetto organizzativo-istituzionale delineato dalla legge di riforma consente, sia pure tardivamente, di por fine alla prolungata fase di gestione Commissariale, avviata nell'intento di accelerare il processo di riforma statutaria dell'Ente.

Il regime di Commissariamento, introdotto con decreto luogotenenziale del 26 novembre 1944, in seguito agli eventi bellici ed alla perdurante inattività, è stato di volta in volta prorogato, per periodi variabili, fino ad oggi. Il protrarsi, per oltre cinquant'anni, della gestione commissariale è stato più volte censurato dalla Corte perchè in contrasto con la natura temporanea ed eccezionale dell'istituto.

Invero, lo scioglimento degli organi istituzionali, lungi dal produrre gli auspicati effetti di accelerazione della riforma statutaria, ha determinato una forte limitazione dell'autonomia dell'Ente e dell'esercizio delle funzioni di controllo del Comitato dei revisori dei conti nonchè del magistrato della Corte dei conti delegato ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259/1958. La monocraticità dell'organo commissariale si riflette, infatti, sui processi di pianificazione delle attività gestionali sottraendoli alla verifica concomitante dei revisori, vanifica la portata della sottoposizione dell'Ente al controllo previsto dal citato art. 12, limitando la funzione connessa al mero riscontro cartolare delle "delibere" dell'organo monocratico.

Pertanto, occorre osservare che il provvedimento in data 23 marzo 1999, di nomina dell'attuale Commissario straordinario, in sostituzione del precedente titolare riconfermato in data 18 dicembre 1997, risulta adottato oltre i limiti temporali previsti dagli artt. 2 e 3 della legge 15 luglio 1994, n. 444 di conversione del D.L. 16 maggio 1994, n. 293.

Quanto al Vice Commissario, nominato in data 29 marzo 1997 e confermato in data 12 gennaio 1999, la durata del mandato è prevista fino alla scadenza di quello del Commissario straordinario (29 marzo 2000).

Ai servizi dell'Ente sovrintende il Segretario generale, con funzioni di vigilanza sulla esecuzione delle disposizioni Commissariali e di coordinamento delle attività.

Organo di controllo interno è il Comitato dei revisori dei conti che, a norma dell'art. 15 del R.D. 25 giugno 1937, n. 1022 (che non contempla

scadenze), è composto di cinque membri. In particolare, i due rappresentanti del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (già Servizi Informazioni e Proprietà Letteraria, Artistica e Scientifica) nominati, rispettivamente, il 30 dicembre 1977 ed il 3 marzo 1964, seppur, da tempo, collocati a riposo, non sono stati sostituiti.

Il Nucleo di valutazione e Controllo interno è stato istituito con il nuovo Regolamento di organizzazione dell'Ente, adottato con deliberazione n. 38516 del 27 marzo 1997, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - con nota 3393 dell'8 luglio 1997, dal Ministero del Tesoro con nota n. 143586 del 23 luglio 1997 ed infine dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Aree Urbane - con nota n. 1197 del 23 luglio 1997.

Nel corso del 1998 l'attività di tale ufficio è risultata fortemente ridotta in considerazione dell'avvicendamento degli organi istituzionali, ai quali direttamente tale nucleo risponde.

A partire dal 1951, il Commissario straordinario è stato affiancato da una pluralità di organi collegiali consultivi, direttamente previsti dalle norme istituzionali per sovrintendere alle esigenze organizzative e di funzionamento (Commissione del personale, Commissione stime e Commissione di valutazione tecnico-amministrativa).

Per quanto concerne i compensi previsti per gli organi dell'Ente, si fa rinvio alla precedente relazione.

6 - RISORSE UMANE

Il trattamento giuridico ed economico del personale dell'Ente è regolato dalle norme attualmente in vigore per il personale degli Enti locali e del pubblico impiego in generale, salva l'applicazione delle disposizioni degli artt. 33, 34, 35 e 35 bis del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni, in materia di collocamento in mobilità e di trasferimento di azienda. Con la costituzione della società EUR s.p.a., i rapporti di lavoro dei dipendenti saranno disciplinati dalle disposizioni del Codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa e dalla contrattazione collettiva.

Dalla data di trasformazione dell'Ente è, peraltro, riconosciuto al personale il trattamento di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice civile.

Il personale dipendente, distinto in personale di ruolo e personale assunto con contratto a termine, è ripartito in due ruoli, amministrativo e tecnico, i quali si articolano in tre distinte aree professionali.

La dotazione organica, rideterminata con il nuovo Regolamento di organizzazione e pari a complessive 154 unità, è esposta nel seguente prospetto, nel quale è evidenziata la consistenza effettiva del personale in servizio al termine degli esercizi 1997 e 1998.

SITUAZIONE DEL PERSONALE

QUALIFICHE	DOTAZIONE ORGANICA (Del. 27.3.1997)	CONSISTENZA EFFETTIVA (al 31 dicembre)	
		1997	1998
II liv. dirigenziale (Segr. gen.)	1	1	1
I liv. dirigenziale	7	6	7
Quadri (livello A, B, C)	40	25	24
Collaboratori (livello A, B, C)	65	43	57
Esecutori (livello A, B, C, D)	41	32	32
TOTALE	154	107	121

Lo scostamento tra consistenza effettiva e dotazione organica, pari al 30% nel 1997, si è ridotto al 21% a seguito delle assunzioni di personale proveniente dalla ex federconsorzi e dall'ex Ente Nazionale per la Cellulosa e la Carta, mediante ricorso alle procedure di mobilità ⁷.

Le carenze maggiori, rispetto all'organico, attengono principalmente all'area "Quadri" (-40%) ed a quella esecutiva (-22%).

L'Ente si avvale anche di 10 unità, provenienti dalle Ferrovie in concessione ed attualmente in posizione di distacco, che saranno presumibilmente immessi nei ruoli a seguito della emanazione dei decreti di trasferimento in mobilità del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Non risulta in organico personale che svolga mansioni superiori.

Per quanto concerne il trattamento economico e giuridico del personale in servizio, in data 4 marzo 1998 è stato reso esecutivo il contratto collettivo nazionale di lavoro riguardante il personale dirigente, approvato con D.P.C.M. 18 luglio 1997, valido per il periodo 1° gennaio 1994-31 dicembre 1997 per la parte normativa ed il periodo 1° gennaio 1994-31 dicembre 1995 per la parte economica. Analoga applicazione è stata data al nuovo contratto collettivo per il trattamento economico dirigenziale relativo al biennio 1996-1997.

I contratti di lavoro, sia del personale non dirigente che del personale dirigente, sono scaduti il 31 dicembre 1997 e non sono stati ancora rinnovati. E' in via di definizione il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale non dirigente.

Nei prospetti che seguono viene evidenziato l'andamento del costo complessivo del lavoro (assoluto ed unitario medio), la percentuale annua di variazione e l'incidenza rispetto al totale delle spese effettive, posti in raffronto con i risultati dell'esercizio 1997 ⁸.

⁷ Nel corso del 1998, l'Ente ha provveduto all'assunzione in posizione di comando di un dipendente del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, la cui posizione è stata ritenuta assimilabile alla qualifica di Quadro, livello A, per un costo complessivo annuo di L. 85.000.000. Il comando, inizialmente previsto fino al 31 dicembre 1998, è stato prorogato per tutto l'anno 1999.

⁸ Nel computo delle spese, sono stati riportati anche gli oneri sostenuti per incarichi di collaborazione professionale, compresi nella voce "indennità varie". Tale impostazione si ricollega alla prospettazione dei dati di consuntivo, per quanto attiene alle spese di personale, che non figurano depurate degli oneri predetti (incarichi di collaborazione).

COSTO DEL PERSONALE

(in milioni di lire)		
	1997	1998
A) <u>Oneri per il personale in servizio</u>		
Stipendi ed altri assegni fissi	4.046	5.030
Straordinari	278	237
Premi incentivanti la produttività	475	157
Indennità varie	552	651
Trattamento accessorio	=	712
Fondo migl.to economico al personale	=	661
Oneri previdenziali ed assistenziali	1.900	2.039
Premio di anzianità	56	19
Spese di altro genere	5	185
Totale A) (COSTO GLOBALE)	7.312	9.691
B) <u>Benefici sociali ed assistenziali</u>		
Sussidi	24	30
Quota di acc.to al fondo indennità di anzianità al personale	551	2.051
Mensa	140	=
Totale B)	715	2.081
Totale Generale (A + B)	8.027	11.772
Variazione annua Totale Generale	+ 16,57%	+ 46,66%
Incidenza sul totale spese correnti *	21,09%	14,66%

* L'incidenza è calcolata escludendo dal Totale Generale la quota di accantonamento al fondo indennità di anzianità al personale.